Oggi in Svizzera un referendum costituzionale per la «Salvaguardia della neutralità Svizzera».

Oggi in Svizzera c'è una votazione popolare federale sull'**«Iniziativa sulla neutralità»**, ufficialmente «Salvaguardia della neutralità svizzera».

Non si vota se la Svizzera debba essere neutrale oppure no, la neutralità svizzera è già sancita dalla Costituzione dal 1848, si vota invece sulla rigida applicazione in futuro.

Cosa propone l'iniziativa

Se approvata, la Costituzione stabilirebbe in particolare che:

- la neutralità svizzera è **permanente e armata**;
- la Svizzera non può aderire ad alleanze militari o difensive, salvo in caso di aggressione;
- non può partecipare a conflitti militari tra altri Stati;
- **non può adottare sanzioni contro Stati belligeranti**, salvo quelle imposte dall'ONU e alcune misure contro l'elusione delle sanzioni;
- dovrebbe utilizzare la propria neutralità per svolgere maggiormente il ruolo di **mediatrice**.

Il punto delle **sanzioni** è particolarmente importante perché la Svizzera, dopo l'invasione russa dell'Ucraina, ha adottato gran parte delle sanzioni dell'UE contro la Russia. L'iniziativa limiterebbe fortemente la possibilità di continuare a farlo.

La questione è particolarmente interessante perché **un SÌ non significherebbe semplicemente "la Svizzera diventa più neutrale"**: cambierebbe concretamente il margine di manovra di Berna in politica estera.

Se vince il SÌ

1. **Russia e Ucraina: è la conseguenza più immediata**

La Svizzera non potrebbe più adottare liberamente sanzioni contro uno Stato coinvolto in una guerra. Resterebbero possibili le sanzioni imposte dall'ONU e le misure necessarie per impedirne l'elusione. Il DFAE (Dipartimento federale degli affari esteri) ritiene quindi che, se l'iniziativa fosse approvata, **le attuali sanzioni svizzere contro la Russia dovrebbero presumibilmente essere revocate**.

Questo sarebbe un cambiamento importante: oggi la Svizzera ha sostanzialmente seguito le sanzioni dell'UE contro la Russia.

2. **Rapporti con l'UE**

La Svizzera non uscirebbe dall'orbita europea e **non sarebbe obbligata a lasciare gli accordi con l'UE**. Però avrebbe molta meno libertà di allinearsi alle decisioni europee in materia di sanzioni.

In pratica, se l’UE imponesse nuove sanzioni contro un Paese belligerante e la Svizzera volesse aderire, la nuova Costituzione glielo impedirebbe salvo le eccezioni previste dall’iniziativa. Questo potrebbe creare tensioni con i partner europei.

3. **NATO: niente adesione e cooperazione più limitata**

La Svizzera **non potrebbe aderire a un’alleanza militare o difensiva**, salvo nel caso in cui fosse direttamente aggredita o ci fossero atti preparatori per un’aggressione contro di essa.

Questo non significa necessariamente interrompere ogni rapporto con la NATO. La Svizzera potrebbe continuare forme di cooperazione che non equivalgano a un’alleanza militare, ma il margine sarebbe più stretto.

4. **La Svizzera diventerebbe molto più “rigidamente neutrale”**

Oggi esiste una distinzione importante: la **neutralità giuridica** impone determinati obblighi, mentre la **politica di neutralità** lascia al governo un certo spazio per reagire agli eventi internazionali. È proprio questo margine che ha consentito, per esempio, di adottare le sanzioni contro la Russia senza considerarle incompatibili con la neutralità, con il **SÌ**, una parte significativa di questo margine verrebbe trasferita direttamente nella Costituzione.

Fa riflettere quanto sia ampio il fronte di opposizione a questo referendum di iniziativa popolare: vi figurano, tra gli altri, le forze politiche svizzere, sia di governo sia di opposizione, l’Unione Europea, gli Stati Uniti e persino Amnesty International.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 27/09/2026

Salvato in PDF in data: 20/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica/internazionale-politica/il-27-settembre-in-svizzera-ci-sara-un-referendum-costituzionale-per-la-salvaguardia-della-neutralita-svizzera/27/09/2026/